

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 31 maggio 2016



SVILUPPO SOSTENIBILE

Sole 24 Ore - Rapporti	31/05/16	P. 20	Efficienza energetica ed elettricità pulita sempre più strategiche	Jacopo Giliberto	1
24 / Impresa					

INNOVAZIONE

Corriere Della Sera	31/05/16	P. 18	Un passo nel futuro con l'«industria 4.0»	Fabio Savelli	2
Sole 24 Ore	31/05/16	P. 11	Varese rilancia su Industria 4.0	Luca Orlando	5

STUDI DI SETTORE

Sole 24 Ore	31/05/16	P. 41	Studi di settore, meno informazioni	Lorenzo Pegorin, Gian Paolo Ranocchi	7
--------------------	----------	-------	-------------------------------------	---	---

LAVORO

Corriere Della Sera	31/05/16	P. 30	Poli hi-tech, più di 1.600 offerte	Iolanda Barera	8
----------------------------	----------	-------	------------------------------------	----------------	---

AGROTECNICI

Italia Oggi	31/05/16	P. 36	Aggiornamento catastale, agrotecnici esclusi	Gabriele Ventura	9
--------------------	----------	-------	--	------------------	---

I trend e le best practice

Efficienza energetica ed elettricità pulita sempre più strategiche

di **Jacopo Gilberto**

L'Italia è "medaglia d'oro" nell'efficienza energetica, secondo la graduatoria di Avvenia, sul podio con Germania e Gran Bretagna e superando Francia, Giappone, Australia, Stati Uniti, Canada, Cina, Russia, Brasile e India. Un contributo a questo risultato viene dalle scelte delle imprese italiane che puntano verso l'energia pulita e la sostenibilità.

Gli investimenti su questi temi danno un beneficio in termini di costi, perché la spesa in sostenibilità si traduce in un migliore prestazione delle aziende alla pari degli investimenti in macchinari nuovi e in tecnologie di produzione. Ma questi investimenti servono anche in chiave di mercato e di vendite?

Secondo alcune rilevazioni, i consumatori ripagano in termini di acquisto le scelte delle aziende sostenibili. Per esempio l'azienda energetica Sorgenia ha condotto un'indagine su un campione di mille persone per analizzare i comportamenti d'acquisto, da cui risulta che i clienti — avverte Simone Lo Nostro, direttore mercato e Ict di Sorgenia — scelgono in base a «un prezzo unico e chiaro» (62,8%), ma vogliono anche controllare in tempo reale i consumi (53,9%) e desiderano scegliere l'energia prodotta da fonti rinnovabili (34,6%).

Secondo un recente studio Nielsen la generazione dei "millennials" è disposta a pagare di più per un prodotto sostenibile (73%) e chiede che le aziende improntino alla sostenibilità le loro pratiche di business. Con la "rivoluzione tecnologica" che dà valore alle scelte dei consumatori, afferma uno studio della Bip presentato a Milano durante il

Festival dell'energia, gli italiani stanno imparando a sfruttare la mole di dati messa a disposizione sul cloud da retailer e service provider. Carlo Capè di Bip sostiene che ci sarà «un abbattimento dei costi della generazione distribuita, ovvero il fotovoltaico a livello residenziale, il cui costo dell'energia prodotta sarà equivalente nell'arco di pochi anni al prezzo in bolletta; a crollare sarà anche il costo dell'immagazzinamento dell'energia prodotta in casa, che scenderà del 30% da qui al 2020».

Queste le rilevazioni sui consumatori. Le aziende più sensibili ad ascoltare i clienti sono pronte ad assecondare la tendenza green. Ovviamente le aziende energetiche e del settore degli elettrodomestici sono le prime a investire nell'efficienza energetica e nelle fonti rinnovabili d'energia. Qualche esempio di buone idee che funzionano espresse dal mondo dell'energia.

Attraverso "l'internet delle cose" nel mondo è possibile ridurre il consumo di energia e puntare a un risparmio di 270 miliardi di euro con il ricorso all'illuminazione led, conferma una ricerca sostenuta da Philips e realizzata dall'Osservatorio Internet of things della School of management del Politecnico di Milano. Investe su questo settore il gruppo italiano Noka, nato da Unique Lights Italia e specializzato nella progettazione di soluzioni per l'efficienza energetica sostenibile, il quale ha costituito una joint venture con Swissnanotech per sviluppare illuminazione a led trattati con nanomateriali in grado di purificare gli ambienti eliminando virus, batteri ed altri inquinanti. E investe sull'innovazione nella sostenibilità energetica la Veos che, attraverso la parteci-

pata Teon sta lanciando le caldaie ad altissima efficienza Tina e Retina.

Ma se il settore delle apparecchiature energetiche deve per forza di cose puntare sulla sostenibilità, meno ovviosi sono i casi delle aziende di altri comparti che usano gli investimenti in efficienza per fare leva anche sul consumatore. Interessanti sono i casi dei progetti ambientali del colosso SC Johnson (detergenti, insetticidi, prodotti per la casa) e del gruppo birraio olandese Heineken, il quale con il programma Brewing a better world sta coinvolgendo nella sostenibilità tutte le funzioni dell'azienda in tutto il mondo. In Italia il programma della casa birraia è applicato da un gruppo di lavoro di 30 persone che in questi anni hanno varato un piano di investimenti in sostenibilità per circa 29 milioni di euro. Di questi, 7 milioni sono stati dedicati al miglioramento dell'impatto ambientale, 13,5 alla sicurezza e 8 all'efficienza degli impianti, arrivando a usare il 100% di energia elettrica da fonti certificate: gli impianti fotovoltaici installati nei birrifici di Massafra (Taranto) e Comun Nuovo (Bergamo) sono un modello per gli altri stabilimenti della multinazionale.

Altro caso recente è quello di Alcantara, che ha conseguito la neutralità di emissioni di CO2 insieme con risultati economici 2015 da record, segno che la sostenibilità ambientale può affiancarsi a quella economica. Poi c'è il caso della Agc Flat Glass Italia (vetro piano) che con BeFree gestisce il suo impianto fotovoltaico da 1,6 megawatt; o ancora l'esperienza del cantiere Sanlorenzo, che ha lanciato uno yacht ibrido. Ma gli esempi sono ormai tantissimi.

Fondamentale è il ricorso alla ricerca e all'innovazione. Otto squadre di studenti italiani delle superiori da Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Sicilia gareggeranno nella Shell Eco-marathon che a Londra dal 30 giugno al 3 luglio confronterà 200 veicoli ad alta efficienza energetica progettati da 2 mila studenti di 28 Paesi europei. E innovazione fuori dall'ordinario è quella del caseificio e latteria sociale 3A di Arborea (Oristano) dove il letame degli allevamenti sardi viene fatto fermentare per ottenere il metano che alimenta il motore dei furgoni.

Correnti

jacopogilberto.blog.it/sole24ore.com

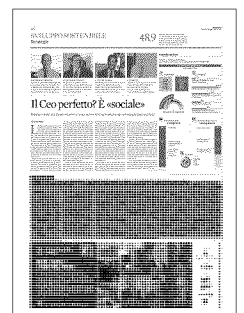
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PODIO INTERNAZIONALE

L'Italia è medaglia d'oro nell'efficienza energetica, secondo la graduatoria di Avvenia, seguita da Germania e Gran Bretagna: merito soprattutto degli investimenti green delle imprese

AL TOP

Fra le aziende più attive sul fronte della sostenibilità spiccano Heineken, Alcantara, Sanlorenzo, Noka, Veos e Agc Flat Glass Italia. Ma si moltiplicano le iniziative all'avanguardia mondiale



Un passo nel futuro con l'«industria 4.0»

Città sostenibili,
organi in 3D
Lo studio Deloitte
sugli investimenti
in innovazione

Nelle città del 2030 gli edifici saranno delle centrali di energia. Autonomi nell'approvvigionamento e perfettamente sostenibili. Pieni di verde sulle facciate (vedi il Bosco Verticale a Milano). Nel 2030 stamperemo organi in 3D. La genetica sarà (talmente) predittiva che il nostro medico ci dirà le patologie cui andiamo incontro. Tentando di evitarle. Tra quindici anni la rivoluzione fintech nelle banche avrà avuto un effetto "disruptive" (distruttivo). Rimarranno poche filiali fisiche. L'home banking ci dirà come investire i risparmi monitorando i nostri bonifici sfruttando le potenzialità dei Big Data. Un'applicazione controllerà — tramite il Qr Code — tutta la filiera del miele che abbiamo messo nel carrello. Prima, tra qualche anno al massimo, prenoteremo il parcheggio (non a pagamento) opzionandolo (pagando) tramite geolocalizzazione. Ma brameremo (famelici) anche le zone di disconnessione. Punti "ristoro" dove la banda ultra-larga (saremo nell'epoca del 7G?) s'interrompe portando il nostro smartphone fuori da qualunque tipo di copertura. Saremo off-line. Finalmente

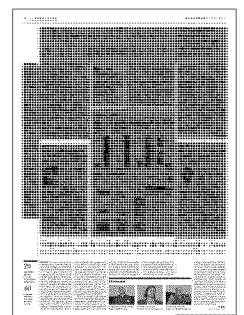
Deloitte, una delle più importanti società di consulenza strategica al mondo, ieri ha voluto portarci nel futuro. Un'indagine condotta su 3mila intervistati presentata da Andrea Poggi, partner di Deloitte con delega all'innovazione, ha delineato le esigenze degli italiani e gli effetti degli investimenti in innovazione. A livello globale, calcola Enrico Ciai, presidente e amministratore delegato di Deloitte Italia, la società mette da parte il 5% del proprio fatturato annuo per ritoccare l'asticella al rialzo. L'argomento è stato l'oggetto della tavola rotonda — coordinata dal direttore del *Corriere della Sera* Luciano Fontana — alla quale hanno partecipato l'architetto Stefano Boeri, Andrea Illy, Linus di Radio DeeJay e Stefano Mainetti, ceo di Polihub.

Non è un mistero che le multinazionali della consulenza (non solo Deloitte, ma anche McKinsey, Accenture, Boston Consulting solo per citarne alcune) "sgomitino" tra loro per accaparrarsi i migliori talenti provenienti da università e centri di ricerca. I colloqui rivolti ai neo-laureati avvengono avvalendosi anche di cacciatori di teste. I

programmi di accelerazione di idee/startup potenzialmente remunerative vengono co-gestiti con i politecnici (Deloitte ha da tempo attivato una collaborazione con quello di Milano). Potremmo definirle fucine della super-consulenza. D'altronde i giovani professionisti sono chiamati a delineare delicati piani industriali e prospetti di integrazione societaria dopo operazioni di fusione. Ecco perché le competenze richieste sono programmatiche. Forzando, potremmo dire profetiche. Intercettando in anticipo nuove tendenze per supportare al meglio le imprese.

Si aggiunga che questa è l'epoca (professionale) dei Millennials. I nati dagli anni '80 che hanno vissuto in età scolare l'avvento di Internet e la completa digitalizzazione dei processi produttivi. E ora si trovano a confrontarsi con la rivoluzione dell'Industry 4.0. Per l'Italia non è una questione irrilevante. La seconda manifattura d'Europa è chiamata a ricalibrarsi sfruttando la totale automazione (ed interconnessione) delle produzioni. A ben vedere però l'innovazione sta deflagrando soprattutto nel settore dell'ingegneria genetica, calcolano gli esperti della Singularity University, il centro di formazione sull'innovazione della Silicon Valley. In particolare gli investimenti si stanno orientando nella mappatura del genoma umano.

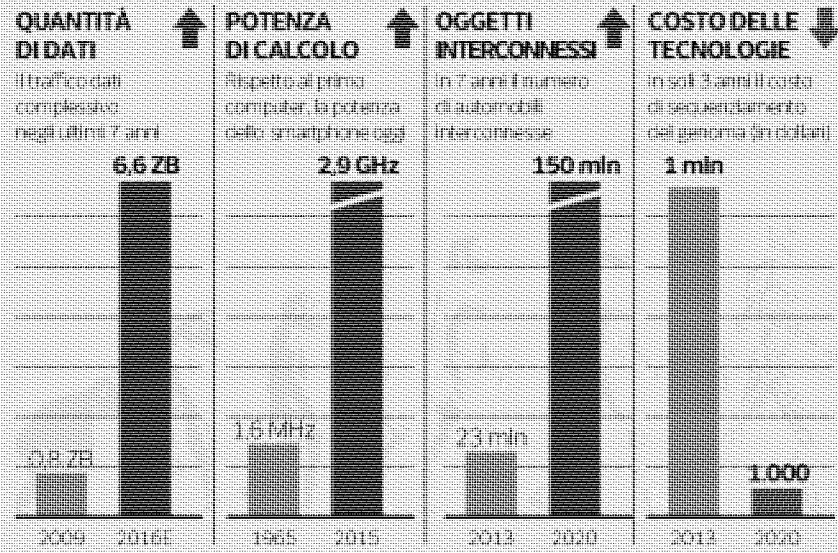
Fabio Savelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impatto dell'innovazione

LE NUOVE TECNOLOGIE

La stima nel 2045

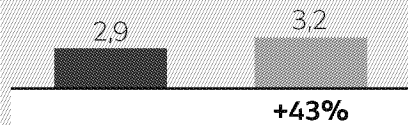


LA CRESCITA DEI DISPOSITIVI

SONO CRESCIUTI FINO AD OGGI...

■ 2014 ■ 2015

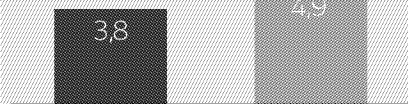
Cresce il numero di utenti attivi su internet (mln)



Cresce il numero di utenti attivi sui social (mln)

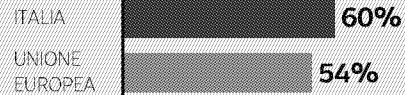


Cresce il numero di dispositivi connessi (mln)



NEI PROSSIMI 10 ANNI L'INNOVAZIONE CI OFFRIRÀ SOLUZIONI NUOVE E PIÙ FACILMENTE ACCESSIBILI

L'attesa del campione



PROTESI STAMPATE IN 3D



MONITORAGGIO SALUTE



STAMPA 3D DI ORGANI



GENETICA PREDITTIVA

Fonte: IBM - Cisco; Gartner; Statista; United Nations 1 ZB = 1 trilardo di byte

d'Arco

La parola

SINGULARITY

La Singularity University è il centro della Silicon Valley per l'innovazione. Ha avviato un programma di espansione globale per consentire anche a coloro che non possono recarsi in California di seguire i suoi corsi

La vicenda

● La società di consulenza Deloitte ieri ha diffuso un'indagine sull'innovazione condotta su un campione di circa 3mila intervistati

● Tra gli italiani, rileva il rapporto, cresce la sensibilità per la forma fisica, le cure per il benessere e l'alimentazione

● Lo certifica il proliferare delle applicazioni sulle prestazioni sportive, terreno di innovazione e di investimenti di molte startup

● L'indagine Deloitte rivela anche che gli italiani ripongono grande aspettative sul miglioramento della qualità della vita grazie all'innovazione

● Sei connazionali su dieci (più della media europea) si attendono soluzioni innovative e più accessibili nella cura alla persona nei prossimi anni

L'idea / 1

Dalla Calabria agli Usa, la start up per mappare gli alimenti in scadenza



Da Palmi (provincia di Reggio Calabria) a San Francisco, e ora Milano. Passando per Londra e New York. Carlo Alberto Minasi (foto) ha 25 anni. Dopo la laurea in Economia alla Bocconi ha frequentato un master

annuale in International business alla californiana Hult university. Il corso prevedeva anche tre mesi nella City e altrettanti nella Grande Mela prima di chiudere nella Silicon Valley. Carlo, rientrato in Italia e assunto da Deloitte, ha ideato un'infrastruttura tecnologica, supportata da un ingente investimento, destinata alla grande distribuzione. Consente di mappare la scadenza degli alimenti negli scaffali, cercando di evitare inutili sprechi. È basata sulla tecnologia a radio-frequenza RFID, disposta sulle etichette dei prodotti. Così il lettore è in grado di leggere le informazioni contenute sulla confezione ri-disponendo così anche la composizione dello scaffale.

F. Sav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea / 2

Una piattaforma digitale per migliorare la vita agli anziani di domani



«**N**on è un Paese per vecchi». Prendendo in prestito il titolo del celebre film dei fratelli di Coen (tratto dal romanzo di Cormac Mc Carthy) Cristian Cuttini (foto), milanese, 35 anni, sta

lavorando ad una piattaforma digitale per la terza età. Dalla prenotazione online di un badante alla lista dei farmaci da prendere fino alla possibilità di vedersi abbattuto il canone mensile dando una mano con dei lavoretti domestici (sulla falsariga del modello della banca delle ore) questa piattaforma sarà in grado di fornire servizi per migliorare la vecchiaia. Cuttini lavora in Deloitte nel dipartimento dedicato alle strategie per la clientela assicurativa. È in stretto contatto con una squadra di colleghi per rendere realistica l'idea con la possibilità di venderla a privati e ad operatori nel settore sanitario, come le case di cura attive nel supporto alla non autosufficienza.

F. Sav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea degli industriali. Il presidente Confindustria: modello tedesco per lo sviluppo di una manifattura contemporanea

Varese rilancia su Industria 4.0

Boccia: entro l'estate un progetto di politica industriale condiviso con la base



Luca Orlando

BUSTO ARSIZIO (VA). Dal nostro inviato

■ La fabbrica, anzitutto.

Protagonista nelle immagini che scorrono nel video introdotto, una sventagliata di produzioni che spaziano dalla meccanica all'aerospazio, dalla chimica al tessile, sintesi efficace della varietà manifatturiera e delle specializzazioni del territorio. Punto di partenza, imprescindibile e tuttavia non di arrivo. Il senso della relazione annuale di Riccardo Confindustria, presidente dell'Unione Industriale di Varese, è in fondo qui, nell'auspicio che l'intero sistema nazionale, dalle imprese alla politica, sia in grado di cavalcare e non subire la quarta rivoluzione industriale, spostandosi verso quello che definisce il «manifatturiero contemporaneo».

Un mix di produzione fisica e nuove tecnologie percepibile anche nel poster dell'assise. Che non presenta un titolo «classico», piuttosto una tag cloud, una nuvola di parole in cui si mescolano temi noti (innovazione, lavoro, internazionalizzazione) ad altri ancora in parte oscuri. Eppure - spiega Confindustria - big data, internet delle cose e fabbrica intelligente non sono per nulla concetti astratti. Rappresentano in realtà volti diversi di una rivoluzione tecnologica già in atto, che le imprese dovranno provare a cavalcare, rappresentano la «grammatica del nostro futuro».

È la rotta tracciata da Confindustria, con il presidente Vincenzo Boccia a ribadire la centralità dell'impresa per le sorti dell'intero sistema. «La questione industriale - spiega - è la questione nazionale e il manifatturiero è la sala macchine dell'economia del paese, rilancia-

ciarlo è centrale per rilanciare il paese e questo impone subito una grande sfida: Industria 4.0». Lo strumento di intervento, chiarisce, è una moderna politica industriale, tema su cui la confederazione si prepara a dare un contributo. «Non abbiamo perso tempo - aggiunge - e prima dell'estate intendiamo presentare un progetto organico di politica industriale condiviso con tutto il nostro sistema». Sostenere la domanda di innovazione stabilizzando gli incentivi che hanno funzionato (in primis Nuova Sabatinie superammortamento), creazione di strumenti di trasferimento di conoscenza, sviluppo del capitale umano sono alcune delle vie da percor-

IL PRESIDENTE DI VARESE

«Fabbrica intelligente non è per noi uno slogan dell'ultima ora, ma è una visione del nostro presente»

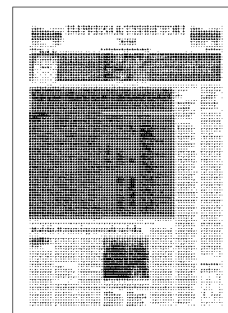
rere. Azioni che devono però innestarsi su un parallelo percorso di crescita dimensionale delle aziende, «passaggio obbligato - aggiunge Boccia - se vogliamo concretamente innalzarne il potenziale innovativo».

Nel percorso di avvicinamento alla nuova rivoluzione industriale, ricorda Confindustria, Varese non parte comunque da zero. Lo sviluppo di start-up innovative, le esperienze dell'Università Liuc (fondata proprio dall'Unione Industriale 25 anni fa) in fabbricazione digitale e lean production, l'export al nuovo record oltre i dieci miliardi di euro, un tasso di brevetti quasi doppio rispetto alla media italiana, dimostrano che il territorio è pronto e ricettivo. «Oggi - spiega - siamo qui perché vogliamo andare incontro al futu-

ro con gli occhi ben aperti: Fabbrica Intelligente non è per noi uno slogan dell'ultima ora, è una visione del nostro presente». Al Governo si dà atto di aver mosso alcuni passi nella giusta direzione: nuove regole del mercato del lavoro, ammortamenti accelerati, riduzione dell'Irap, sostegno alla ricerca e Patent Box sono alcuni degli esempi citati, azioni che vanno nella giusta direzione. E in effetti, al di là degli ostacoli e delle difficoltà, nel ragionamento di Confindustria il tono di fondo resta positivo, l'ottimismo prevale sulla sfiducia. Pur senza nascondersi gli ostacoli, nodi da affrontare e risolvere per dare al paese maggiori chance. Credito, energia a buon mercato, oneri fiscali sostenibili e procedure meno complicate sono alcuni degli ingredienti necessari. «Obiettivi raggiungibili anche attraverso il ruolo di Confindustria - spiega Confindustria dopo aver ringraziato il presidente Boccia per la sua presenza - in una fase in cui anche per la rappresentanza è necessario ripensare il proprio ruolo. Confindustria - aggiunge - deve saper tenere la rotta dimostrando di essere un sistema capace di vera coesione e di piena e concreta condivisione nelle scelte, agendo per inclusione». Percorso condiviso è del resto quello che Boccia propone, con l'obiettivo di aumentare la produttività di tutti i fattori, «stella polare di tutte le nostre azioni, nostro obiettivo primario», con la consapevolezza che «l'Italia e i suoi imprenditori abbiano tutte le carte in regola per giocare la partita della quarta rivoluzione industriale».

Valorizzando le fabbriche e la nostra tradizione manifatturiera. «Perché - chiude il proprio intervento citando Gustav Mahler - la tradizione non è culto delle ceneri ma custodia del fuoco».

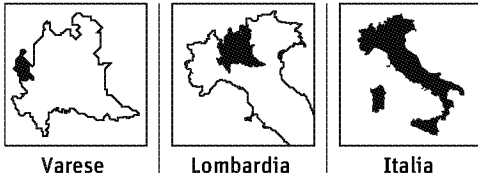
© RIPRODUZIONE RISERVATA



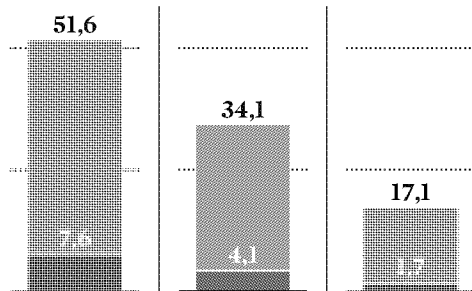
Varese, cuore del manifatturiero in Italia e in Europa

ALTA DENSITÀ IMPRENDITORIALE

Imprese attive per Km²

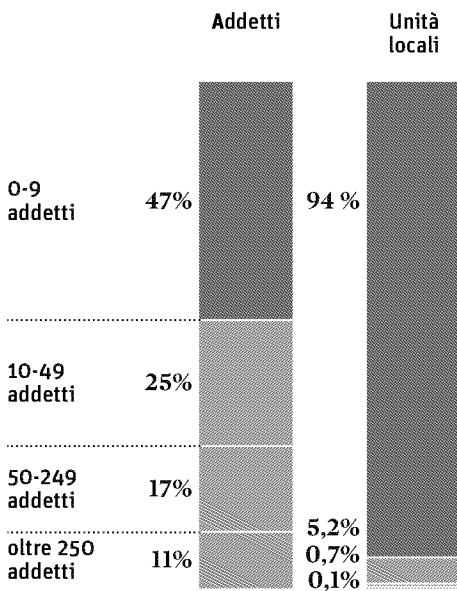


■ Totale imprese ■ di cui imprese manifatturiere



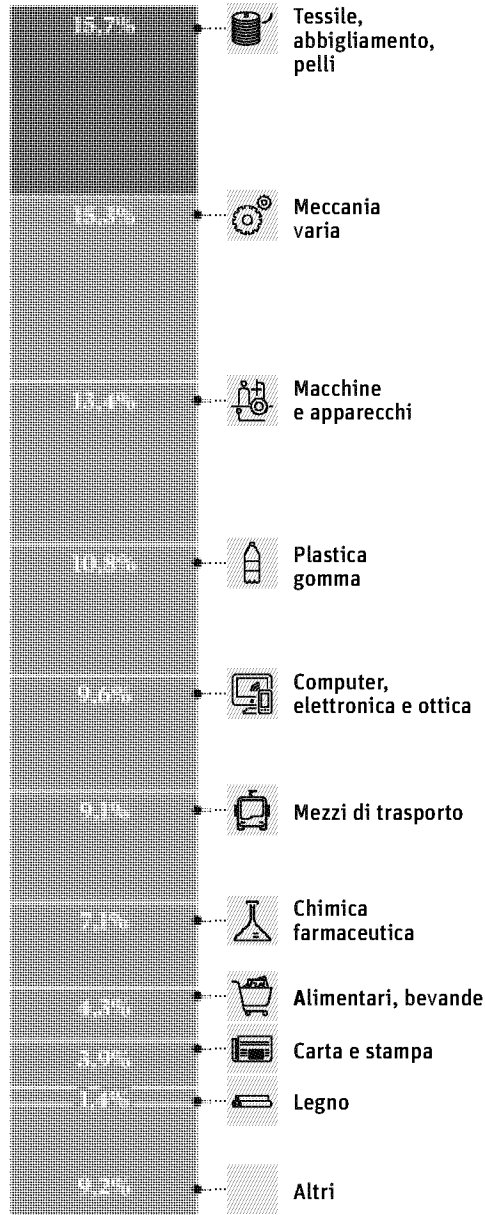
ELEVATA PRESENZA DI PMI

Distribuzione per classi dimensionali



MULTI-FILIERA

Ripartizione settoriale addetti dell'industria manifatturiera. In %



Fonte: Unione degli Industriali della Provincia di Varese

Agenzia delle Entrate. La circolare n. 24/E di ieri illustra le principali novità applicabili dalla compilazione di Unico 2016

Studi di settore, meno informazioni

Eliminazione del modello Ine, dati extracontabili più snelli e novità sui correttivi

Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi

■ Prime semplificazioni in arrivo per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2015. A confermarlo è la circolare n. 24/E/2016 di ieri con la quale l'Agenzia passa in rassegna le principali novità applicabili agli studi di settore che dovranno essere elaborati con il **modello Unico 2016**.

Le modifiche

Da quest'anno è infatti confermata l'eliminazione dell'obbligo di presentare i modelli Ine (Indicatori di normalità economica) e il modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per i contribuenti che hanno cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta o che si trovano in liquidazione ordinaria. Con riferimento all'anno d'imposta 2015, questi due adempimenti, infatti, risultano non più necessari poiché eventuali ricavi/compensi non dichiarati o rapporti di lavoro irregolare potranno essere efficacemente rilevati attraverso l'integrazione e l'analisi delle diverse banche dati a disposizione dell'Agenzia.

Più snella anche la compilazione di alcuni dati extracontabili del modello, fra cui si segnala la composizione del quadro A legato al personale impiegato nell'attività, dove sono state accorpate le informazioni richieste con riferimento alle diverse figure professionali dei dipendenti e degli altri addetti all'attività (righe A02 e seguenti del modello).

Infine nel quadro F, con lo scopo di semplificarne la struttura, per gli studi evoluti nel periodo d'imposta 2015 analogamente a

quanto avvenuto già lo scorso anno è stato accorpato il contenuto dei righe F14 e F15. Pertanto per gli studi evoluti nei periodi d'imposta 2014 e 2015 il modello dei dati contabili passerà direttamente dal rigo F14 al rigo F16; questo al fine di garantire una certa omogeneità nella numerazione del quadro F con gli anni precedenti. Per i modelli evoluti nel 2013 persiste, invece, ancora l'indicazione distinta (F14 ed F15).

Le semplificazioni attese

Si tratta delle prime, ma non sufficienti semplificazioni necessari alla manutenzione di uno strumento che fa, ancora oggi, della complessità il suo primo limite. In questo senso, si dovrebbe trattare, infatti, del primo approccio in vista delle più significative semplificazioni annunciate con i modelli in evoluzione dal prossimo anno, secondo le istruzioni contenute nell'Atto di indirizzo del ministro dell'Economia per gli anni 2016-2018 per la semplificazione degli adempimenti contabili.

Le altre novità

Oggetto di approfondimento della circolare sono anche le novità che interessano specificatamente la modulistica contabile (quadri F e G) tra le quali maxiammortamenti e patent box, nonché le modalità di indicazione dei dati Iva ai fini del calcolo dell'aliquota media in caso di split payment.

In proposito, con riferimento a quest'ultima novità le istruzioni alla compilazione del quadro F chiariscono che nel rigo F33, campo 1, deve essere indicato «l'ammontare complessivo dell'Iva sulle operazioni imponibili comprensivo dell'Iva addebitata in

fattura ai sensi dell'articolo 17-ter del Dpr n. 633/72».

Vengono poi illustrati gli interventi per la revisione congiunturale speciale ("crisi") in relazione alla quale si analizzano le novità circa i correttivi introdotti per il periodo d'imposta 2015 per i quali, in un quadro applicativo sostanzialmente analogo allo scorso anno (pur se dalle prime simulazioni si evidenziano, in termini quantitativi, una drastica diminuzione dell'effetto dei correttivi di quest'anno rispetto agli anni precedenti), viene segnalata la specifica novità legata alla presenza di interventi sull'analisi di coerenza.

Le Entrate ricordano che per gli studi di settore relativi alle attività d'impresa, sono stati selezionati gli indicatori relativi ai margini, alla redditività e all'utilizzo degli impianti, mentre, per gli studi di settore relativi alle attività professionali, sono stati selezionati gli indicatori relativi ai margini e alla redditività. Laddove dovesse intervenire il correttivo Gerico visualizzerà esclusivamente i valori di soglia degli indicatori modificati per effetto della crisi. Viene, inoltre, ricordata la diversa modalità di calcolo del correttivo congiunturale individuale dei 12 studi di settore delle attività professionali che applicano funzioni di compenso basate sul numero degli incarichi. Per tali studi, infatti, sono stati analizzati i dati dei quadri T del periodo d'imposta 2014 al fine di individuare per ciascuno studio un coefficiente correttivo diversificato che tenga conto della specifica relazione tra la ritardata percezione dei compensi e la funzione di calcolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali novità

01 | MODELLO INE

Eliminato l'obbligo di presentare i modelli di indicatori di normalità economica

02 | DATI RILEVANTI

Eliminato il modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli

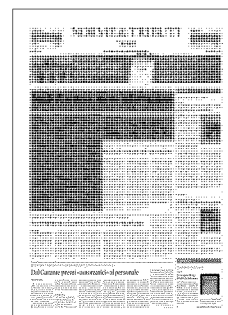
studi per i contribuenti che hanno cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta o che si trovano in liquidazione ordinaria

03 | QUADRO A

Nel quadro A sul personale impiegato sono state accorpate le informazioni richieste

04 | QUADRO F

È stato accorpato il contenuto dei righe F14 e F15. Nel rigo F33, campo 1, deve essere indicato «l'ammontare complessivo dell'Iva sulle operazioni imponibili comprensivo dell'Iva addebitata in fattura»



Poli hi-tech, più di 1.600 offerte

Dal Trentino fino alla Silicon Valley: nel mirino ricercatori, fisici e ingegneri

Cercate opportunità di lavoro e crescita? Tenete d'occhio poli, distretti, parchi tecnologici, aggregazioni di imprese e non solo, dove insieme si produce, si sperimenta, si fa ricerca. E si genera occupazione. Ci saranno 400 nuovi posti nei prossimi due-tre anni per ricercatori, ingegneri, fisici, tecnici e operai qualificati nella filiera meccatronica del Trentino intorno al Polo di Rovereto, che ospita centri di ricerca di aziende come Bonfiglioli, Ducati Energia, Carl Zeiss, Dana, Watts Industries e giovani start up focalizzate su sensoristica, robotica, software e tecnologie applicate.

Solo la Fly di Grigno (che costruirà parti del motore turbogetto dei nuovi Airbus A350 di Rolls Royce e del vettore Ariane 5 di ArianeSpace) ha in programma 100 assunzioni entro il 2020.

Mentre nel vicino Friuli Venezia Giulia, i centri di R&S e le imprese high-tech di Area Science Park (una novantina tra Trieste e Gorizia) cercano



L'azienda Sidor della filiera meccatronica intorno al polo di Rovereto (Foto Andrea Sottana, Archivio Trentino Sviluppo)

sempre competenze da inserire nello staff per le loro attività, che vanno dalle scienze della vita all'informatica, dalla fisica alle nanotecnologie, passando per energia e ambiente. E Certema, laboratorio tecnologico multidisciplinare (meccanica di precisione, costruzioni meccaniche, laser sinte-rizzazione automazione, misura e analisi) da poco inaugurato in Maremma, ha in previsione di inserire due figure esperte in additive manufacturing e microscopia.

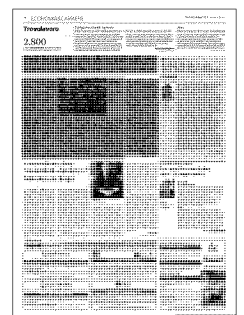
Non certo da meno un altro "neonato", il nuovo polo delle start up Cariplo Factory creato a Milano negli spazi della ex Ansaldo da Fondazione Cariplo con Microsoft, Terna, Fastweb e Novartis: si è prefissato come obiettivo 10mila posti di lavoro in tre anni. E ha già lanciato una call for talents per 15 giovani ingegneri (preferibilmente elettronici e ambientali) e una call for ideas che coinvolgerà 10 start up (le candidature sono aperte fino luglio). Ma ha in cantiere anche

altri progetti che saranno pubblicati sul sito.

Sempre a Milano lo Human Technopole e il centro di eccellenza Watson Health (il "cervellone" di Ibm) potranno essere in futuro un punto di riferimento per centinaia di biologi, fisici, biotecnologi, ingegneri, bioingegneri, informatici, matematici, medici, chimici, nutrizionisti e non solo di tutto il globo.

E, se siete disposti a trasferirvi all'estero, ovviamente le possibilità sono diverse. A cominciare dalla Silicon Valley, in California, dove le opportunità brulicano, anche al di là di semiconduttori, microchip e software: Monster segnala oltre mille posti a San Jose, Palo Alto, Fremont e dintorni. E riguardano curricula vitae eterogenei: si va da ingegneri e informatici a insegnanti di fisica e matematica, passando attraverso agenti di vendita, consulenti finanziari e assistenti amministrativi.

Iolanda Barera



Aggiornamento catastale, agrotecnici esclusi

Agrotecnici esclusi dalla redazione e sottoscrizione degli atti di aggiornamento catastale. Il Consiglio di stato, con la decisione n. 1458/2016, ha infatti accolto il ricorso del Consiglio nazionale dei geometri sulle competenze degli agrotecnici in materia di catasto. La pronuncia di Palazzo Spada ha fatto seguito alla sentenza della Corte costituzionale (n. 154 depositata il 15 luglio 2015) che aveva dichiarato illegittima la disposizione di legge che amplia le competenze degli agrotecnici in materia catastale ed estimativa nel settore immobiliare, prevista dall'art. 26, comma 7-ter del dl n. 248/2007 (si veda *ItaliaOggi* del 30 luglio 2015). Di conseguenza, sono state impugnate la risoluzione n. 10/df del 3 aprile 2008 del ministero dell'economia e delle finanze e la circolare dell'Agenzia del territorio n. 3 del 14 aprile 2016, entrambe annullate dal Consiglio di stato. Il Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati aveva fatto ricorso a Palazzo Spada contro la sentenza di primo grado del Tar Lazio, che aveva dichiarato invece l'inammissibilità per carenza di interesse dei ricorsi introduttivi del giudizio. Il Cngeg ha però richiamato a sua volta la sentenza della Corte costituzionale, che aveva dichiarato l'illegittimità della normativa perché inserita all'interno di un «Milleproroghe» in assenza dei requisiti di straordinarietà e urgenza, affermando quindi l'evidenza sia dell'interesse al ricorso introduttivo del giudizio, sia della completa illegittimità dell'azione dell'amministrazione. Secondo i giudici di Palazzo Spada, nel dettaglio, «si deve ritenere che la pronuncia di illegittimità costituzionale di una norma di legge determina la cessazione automatica della sua efficacia erga omnes ed impedisce, dopo la pubblicazione della sentenza, che essa possa esser applicata ai rapporti, in relazione ai quali la norma dichiarata incostituzionale risulti anche rilevante, stante l'effetto retroattivo dell'annullamento escluso solo per i cd. rapporti esauriti». Di conseguenza, sia la risoluzione del Mef, sia la circolare del Territorio impuginate «devono ritenersi viziate da una invalidità derivata: detti atti, infatti, costituiscono integrazione e non mera interpretazione, della disposizione dichiarata incostituzionale e, il venir meno del presupposto normativo, determina, in ultima analisi, la loro invalidità e inidoneità a produrre effetti». Il Cngeg ha provveduto a informare gli ordini territoriali e la Cassa di categoria tramite circolare.

Gabriele Ventura

